



E' rottura: ISP rifiuta ogni proposta e disdetta gli accordi !!!

Nell'incontro odierno, a Milano, con le RSA di Banca Monte Parma e le delegazioni sindacali di Gruppo, Intesa Sanpaolo (ISP) ha sostanzialmente ribadito la sua posizione, già espressa nei precedenti incontri, rifiutando le proposte sindacali e causando la chiusura della procedura prevista dal Contratto Nazionale senza accordo.

Nel corso dell'incontro, come Organizzazioni Sindacali, abbiamo riaffermato che:

- come lavoratrici e lavoratori di Banca Monte Parma abbiamo pagato, attraverso i sacrifici previsti dall'Accordo 14.01.2012 (che ha determinato una riduzione del costo del personale di oltre il 30%), tutto quanto necessario per la nostra integrazione nel Gruppo ISP, con pari dignità e con la stessa applicazione contrattuale di tutti gli altri dipendenti del Gruppo;

- risulta assolutamente ingiustificata ogni ulteriore riduzione dei diritti economici e normativi delle colleghe e dei colleghi di Banca Monte Parma e, considerato che facciamo parte, a tutti gli effetti, del Gruppo ISP, ogni soluzione va ricercata all'interno del Gruppo;

- respingiamo l'affermazione aziendale che vi siano esuberi in Banca Monte Parma e la minaccia di possibili licenziamenti.

Nello stesso tempo, abbiamo riconfermato che, considerata l'imminente presentazione del Piano di Impresa del Gruppo (il 28 marzo p.v.), non siamo disponibili ad esporre colleghe e colleghi ad un esito, improponibile ed autolesionista, che ci colpirebbe ulteriormente attraverso le ricadute del Piano Industriale di Gruppo.

Tutto ciò premesso, così come ci eravamo impegnati nell'incontro del 5 marzo u.s., abbiamo cercato di proporre soluzioni alternative al piano aziendale, differenti da quelle prospettate dalla controparte e tali da garantire l'occupazione e i diritti economici e normativi delle lavoratrici e dei lavoratori di Banca Monte Parma, tra le quali:

- concessione delle richieste di Part time giacenti (ad oggi ne risultano oltre 60);
- accoglimento delle domande di trasferimento volontario dei dipendenti di Banca Monte Parma in altre aziende del Gruppo e delle richieste di aspettativa non retribuita;
- eventuale ricorso agli esodi volontari, con utilizzo del Fondo di Solidarietà di settore,

oltre alla riduzione di ulteriori spese, come ad esempio quelle per consulenze esterne (oltre 300 mila euro /anno), quelle amministrative (che sono cresciute di quasi il 20%, per oltre 3 mln di euro/anno), miglioramento della gestione delle missioni/trasferite che comportano disagi e costi elevatissimi e rimborso di ulteriori costi ingiustificati.

Il Gruppo ISP ha respinto, integralmente e in modo perentorio, la nostra proposta.

Ha continuato a ribadire che intende ridurre in modo strutturale (senza possibilità di futuro ripristino) la retribuzione individuale di tutte le lavoratrici e lavoratori di Banca Monte Parma e che ogni possibile intervento (non meglio precisato) a livello di Gruppo, è legato all'accettazione dei tagli retributivi.

Ha poi confermato che, in aggiunta ai tagli, colleghe e colleghi di Banca Monte Parma dovranno sostenere anche le ricadute rivenienti dal Piano di Impresa.

Il Gruppo ISP ha, quindi, dichiarato chiusa la procedura contrattuale di confronto, senza accordo, e - riservandosi di attivare le previsioni di legge per la riduzione del personale - ha contestualmente comunicato, venendo meno agli impegni assunti, la disdetta di tutto quanto stabilito dall'accordo 14.01.2012, attualmente vigente per i dipendenti di Banca Monte Parma, con applicazione, a decorrere dal 1° maggio p.v., del solo CCNL (con lettera che alleghiamo al presente comunicato).

L'atteggiamento del Gruppo ISP è di enorme gravità e assolutamente inaccettabile !!!

Di fronte a questo comportamento, fortemente e ingiustificatamente penalizzante e gravemente discriminatorio nei confronti delle lavoratrici e dei lavoratori di Banca Monte Parma, apriremo una dura mobilitazione, con iniziative sia sindacali che di coinvolgimento dell'opinione pubblica, per garantire la tutela dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori di Banca Monte Parma, colpiti dal Gruppo Intesa Sanpaolo.

Milano, 17 marzo 2014

RSA Banca Monte Parma

FABI-FIBA/CISL-FISAC/CGIL-UILCA

Delegazioni Trattanti di Gruppo INTESA SANPAOLO

DIRCREDITO - FABI - FIBA/CISL - FISAC/CGIL - SINFUB - UGL - UILCA

BANCA MONTE PARMA S.P.A.

INTESA SANPAOLO S.P.A.

Alle Segreterie degli Organi di Coordinamento (*)
delle RR.SS.AA. della Banca Monte Parma S.p.A.

FABI
FIBA/CISL
FISAC/CGIL
UILCA

(*) laddove eventualmente mancanti, la presente sarà
recapitata alle rispettive Rappresentanze Sindacali
Aziendali

Alle Delegazioni di Gruppo

DIRCREDITO – FD

FABI
FIBA/CISL
FISAC/CGIL
SINFUB
UGL CREDITO
UILCA

del Gruppo Intesa Sanpaolo

e p.c. Alle Segreterie Nazionali.

DIRCREDITO – FD

FABI
FIBA/CISL
FISAC/CGIL
SINFUB
UGL CREDITO
UILCA

Parma/Milano, 17 marzo 2014

Con lettera del 17 novembre 2011 indirizzata a codesti organismi sindacali aziendali Banca Monte Parma aveva dato, ad ogni conseguente effetto, la disdetta formale e sostanziale, con decorrenza 1° febbraio 2012, a tutti gli accordi sindacali aziendali definiti in precedenza e ancora applicati al personale di Banca Monte Parma, ivi compresa la pregressa contrattazione collettiva aziendale nonché eventuali prassi aziendali costituitesi su materie comunque attinenti al rapporto di lavoro, facendo eccezione solo per le normative in materia di previdenza complementare e con alcune puntualizzazioni rispetto all'assistenza sanitaria integrativa.

Successivamente, con il verbale di accordo del 14 gennaio 2012 è stata definita la procedura ex artt. 4 e 24 della legge n. 223/1991 avviata con lettera del 2 dicembre 2011, convenendo, tra l'altro, la normativa integrativa rispetto alle disposizioni di legge ed alle previsioni della contrattazione collettiva nazionale del settore del credito applicabile a far tempo dal 1° gennaio 2014.

La verifica sul conseguimento degli obiettivi aziendali di redditività coerenti con il resto del Gruppo a cui erano mirate le misure pattuite con il citato verbale di accordo si è svolta negli incontri del 14 e 24 gennaio 2014 con esito negativo, tenuto conto che non solo non è stata conseguita la prevista riduzione strutturale del costo del lavoro, ma che l'applicazione a decorrere dal 1° gennaio 2014 di quanto stabilito dall'accordo stesso avrebbe comportato un incremento del costo del lavoro ed un peggioramento del cost-income.

Banca Monte Parma, in assenza di condivisione da parte delle OO.SS. su possibili misure alternative alle previsioni del citato accordo 14 gennaio 2012 si è quindi vista costretta ad applicare quanto stabilito nell'accordo stesso, nelle more della definizione delle soluzioni utili al raggiungimento degli obiettivi che la Banca deve comunque raggiungere.

Conseguentemente, sempre in data 24 gennaio 2014, Banca Monte Parma ha avviato la procedura prevista dall'art. 20 del vigente CCNL ed ha comunicato la necessità aziendale di ridurre in via strutturale il costo del lavoro di circa 3 mln. di euro, corrispondenti ad almeno 50 esuberanti.

Dopo il primo incontro svolto il 5 febbraio 2014 in sede aziendale, gli Organismi Sindacali di Banca Monte Parma hanno richiesto l'attivazione del livello di Gruppo con incontri svolti il 5 e 17 marzo, senza peraltro pervenire ad alcun accordo tra le Parti.

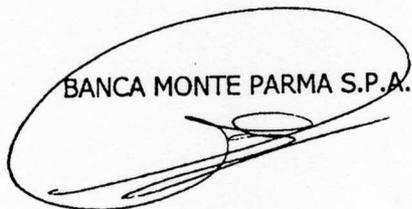
Per effetto di quanto precede, considerata la scadenza del termine contrattualmente previsto, Banca Monte Parma ed Intesa Sanpaolo, anche nella sua qualità di Banca Capogruppo, confermano, ad ogni conseguente effetto, la chiusura della procedura contrattuale attivata il 24 gennaio, riservandosi di attivare nei tempi e modi ritenuti opportuni le conseguenti procedure di legge in tema di riduzione del personale.

Inoltre, in coerenza con il quadro complessivo di riferimento delineatosi in relazione a quanto precede, Banca Monte Parma ed Intesa Sanpaolo, anche nella sua qualità di Banca Capogruppo, con la presente danno formale e sostanziale disdetta ad ogni effetto di tutto quanto stabilito dall'accordo 14 gennaio 2012 e temporaneamente applicato a decorrere dal 1° gennaio 2014 e formalizzano il recesso da ogni altro accordo aziendale in qualsiasi forma intervenuto prima di tale data tra Banca Monte Parma e le proprie OO.SS. che si ritenesse in tutto o in parte ancora in vigore -ivi ricomprendendo anche la pregressa contrattazione integrativa- nonché da ogni prassi aziendale eventualmente costituitasi su materie comunque attinenti al rapporto di lavoro.

Tutto quanto sopra indicato cesserà di trovare applicazione a decorrere dal 1° maggio 2014 e pertanto dalla medesima data il rapporto di lavoro del personale dipendente di Banca Monte Parma resterà regolato in via esclusiva, oltre che dalle disposizioni di legge, dalle previsioni stabilite dalla contrattazione collettiva nazionale del settore del credito. Banca Monte Parma ed Intesa Sanpaolo si riservano di individuare le opportune forme per continuare a garantire anche dopo tale data i trattamenti di previdenza complementare ed assistenza sanitaria integrativa ad oggi previsti.

Distinti saluti.

BANCA MONTE PARMA S.P.A.



INTESA SANPAOLO S.P.A.

